

Protocollo alte temperature, analisi della bozza del documento presentato dal ministro del Lavoro alle parti sociali

Per proteggere i lavoratori dai rischi collegati alle temperature troppo elevate, i datori di lavoro potranno riprogrammare i turni di lavoro, attivare

misure di sorveglianza sanitaria, fare ricorso allo smart working e agli ammortizzatori sociali...

...segua a pag.2

Le micro cooperative nella pandemia, lo studio di UniBo e AreaStudi Legacoop pubblicato da Aiccon



Sia in termini di valore della produzione, sia di occupazione, le imprese cooperative, in particolare quelle micro, sono risultate meno resilienti delle imprese capitalistiche durante la pandemia da Covid-19. Lo dimostra lo studio "Le micro cooperative nella pandemia"...

... segue a pag. 3

**Lutto per Legacoop:
addio a Giorgio
Bertinelli**
pag. 3

**Coopfond per chi
investe in energia**
pag. 7

**Stima per l'impegno
contro le mafie
di Don Ciotti**
pag. 4

**Fondazione PICO
premia 35
cooperative**
pag. 8

**Legacoop PeS: nasce
il coordinamento
Italia mediana**
pag. 12

Protocollo alte temperature, analisi della bozza del documento presentato dal ministro del Lavoro alle parti sociali



Per proteggere i lavoratori dai rischi collegati alle temperature troppo elevate, i datori di lavoro potranno riprogrammare i turni di lavoro, attivare misure di sorveglianza sanitaria, fare ricorso allo smart working e agli ammortizzatori sociali previsti per eventi meteo. Lo prevede la bozza del protocollo “caldo” (in allegato) presentata ieri dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, alle parti sociali in una riunione a cui hanno partecipato il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, il ministro della Salute Orazio Schillaci, l’Inl, l’Inps, l’Inail, l’Anci, l’Upi, la Conferenza delle Regioni, le associazioni datoriali e sindacali. Obiettivo del protocollo è di “fornire indicazioni operative finalizzate alla gestione dei rischi determinati dallo svolgimento dell’attività lavorativa in presenza di condizioni climatiche non adeguate”, per “scongiurare infortuni e malattie professionali, come anche eventi e condizioni di malessere, connessi all’innalzamento delle temperature, con particolare attenzione agli strumenti dell’informazione, della formazione, della prevenzione, della corretta attuazione della sorveglianza sanitaria e della valutazione dei rischi, al fine di determinare misure adeguate di tutela”. In questo senso, i firmatari si

impegnano, in aggiunta alla possibilità per l’azienda di ricorrere al lavoro agile o da remoto e agli ammortizzatori sociali, ad “indicare percorsi di intervento e misure condivise, valide anche nel caso di presenza di studenti in PCTO o nelle altre forme di istruzione e formazione, che dovranno essere declinate nei diversi contesti lavorativi mediante protocolli aziendali”. Le regole elencate nel documento dovranno essere applicate e verificate dai datori di lavoro attraverso la stipula di un protocollo da declinare nei diversi contesti lavorativi con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST) e, quando non previste, quelle territoriali. Dovranno inoltre coinvolgere i lavoratori nell’applicazione e nell’aggiornamento del protocollo, includendo i loro feedback e suggerimenti per migliorare la sicurezza del luogo di lavoro.

I datori di lavoro, più nel dettaglio, dovranno svolgere una valutazione dei rischi preventiva, in cui si dovrà tenere conto fra le altre cose delle possibili ondate di calore, dei fattori che contribuiscono all’insorgenza di patologie da calore, e di una serie di fattori di rischio come l’età, la presenza di pato-

logie croniche, l’assunzione di farmaci, un eventuale stato di gravidanza. Sulla base degli esiti della valutazione, sarà possibile attivare la sorveglianza sanitaria verso determinati lavoratori, e potrà essere considerata la possibilità di programmare esami medici periodici per i lavoratori esposti a condizioni di caldo estremo.

Ancora, il protocollo richiede alle aziende di adottare misure di informazione adeguate verso i lavoratori, che dovranno comprendere raccomandazioni, ad esempio, sugli abiti più adatti da indossare, sull’importanza di rimanere idratati, sui fattori di rischio individuali e alla gestione dei sintomi delle patologie da calore. Sulla base della valutazione dei rischi, inoltre, i datori di lavoro potranno intervenire sull’organizzazione dei piani di lavoro, riprogrammandole, pianificandole per fare in modo che le attività più faticose avvengano nei momenti più freschi, interrompendole in casi estremi, per eliminare o, quando non possibile, ridurre l’esposizione diretta dei lavoratori alle alte temperature. Vengono poi sollecitate attività di vigilanza e controllo, e di monitoraggio preventivo delle condizioni meteorologiche.

Le micro cooperative nella pandemia, lo studio di UniBo e AreaStudi Legacoop pubblicato da Aiccon



Sia in termini di valore della produzione, sia di occupazione, le imprese cooperative, in particolare quelle micro, sono risultate meno resilienti delle imprese capitalistiche durante la pandemia da Covid-19. Lo dimostra lo studio “Le micro cooperative nella pandemia” realizzato dall’AreaStudi Legacoop e dall’Università di Bologna e pubblicato da Aiccon non profit. Questa conclusione, spiega la ricerca, vale per tutte le classi dimensionali di impresa, con parziale esclusione delle grandi imprese. Le difficoltà delle micro imprese cooperative, iniziano ben prima del periodo pandemico – spiega ancora Aiccon – che ha visto comunque un importante allargamento del divario rispetto a quelle capitalistiche. [LEGGI QUI L'ANALISI STATISTICA COMPLETA.](#)

Lutto per Legacoop: si è spento Giorgio Bertinelli, già vicepresidente nazionale



Lutto per la cooperazione di Legacoop. Sabato 22 luglio si è spento vicino a Sambuca Pistoiese, dove era nato nel 1951, Giorgio Bertinelli, già Vicepresidente di Legacoop nazionale.

Con profonda tristezza, la presidenza di Legacoop esprime sincere condoglianze e si stringe al dolore della famiglia, ricordando il lungo impegno di Giorgio nel movimento cooperativo iniziato nel 1988, quando divenne Vicepresidente di Legacoop Toscana. In precedenza era stato segretario regionale della CNA e poi segretario della Federazione Pistoiese del PSI dal 1979 al 1981. Nel 1995 divenne poi Presidente di Legacoop Toscana, ruolo che mantenne fino al 2004, e nel 2002 fu eletto Vicepresidente vicario di Legacoop nazionale. Negli anni della vicepresidenza

dell’associazione nazionale, Bertinelli fu anche componente del CNEL e del Board dell’International Cooperative Alliance, ruoli che svolse con rigore e passione.

Negli ultimi anni aveva diretto il suo impegno al mondo delle Società di Mutuo Soccorso, svolgendo un rilevante ruolo di supporto e di sostegno.

Giorgio Bertinelli sarà ricordato come cooperatore appassionato, apprezzato per il suo rigore morale e la dedizione ai principi cooperativi.

Cdm: via libera a dl lavoro, dlgs correttivi riforma dello sport e riorganizzazione del MEF



Approvato dal Consiglio dei ministri di ieri sera un decreto legge che introduce misure in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica, di rafforzamento del ministero del Lavoro e di termini di versamento del contributo di solidarietà temporaneo. Il provvedimento sarà ora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e poi trasmesso al Parlamento per la conversione in legge entro i successivi 60 giorni.

Il testo prevede, per le attività lavorative del periodo luglio-dicembre 2023, la neutralizzazione, ai fini del calcolo dei limiti di durata massima di cassa integrazione ordinaria, dei periodi oggetto di trattamento ordinario di integrazione salariale (CIGO) per eventi oggettivamente non evitabili quali le eccezionali emergenze climatiche, estendendo lo strumento anche al settore edile, lapideo e delle escavazioni. Viene introdotta la possibilità di ricorrere al trattamento d'integrazione salariale agricola (CISOA) a seguito di eccezionali eventi climatici, per le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa effettuate nel periodo intercorrente dalla data di entrata in vigore del decreto fino al 31 dicembre 2023, anche in caso di riduzione dell'orario di lavoro, non conteggiando questi periodi di trattamento per il raggiungimento della durata massima di

90 giornate l'anno.

Ancora, il decreto prevede che i ministeri del Lavoro e della Salute favoriscano la sottoscrizione di intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di linee-guida e procedure concordate; che entro il 30 novembre 2023, possa essere versato, in quota parte, il contributo di solidarietà previsto dalla legge di bilancio 2023 da parte di determinati soggetti che operano nel settore energetico senza applicazione di sanzioni e interessi e viene rinviato il versamento del payback sanitario per i dispositivi medici.

Disco verde anche a due decreti legislativi di adeguamento della normativa nazionale alle norme europee in materia di mangimi medicati e medicinali veterinari (attesi ora in Parlamento per i pareri in sede consultiva) e al dlgs con disposizioni correttive e integrative della riforma dello sport: il testo che ha ottenuto i pareri favorevoli delle commissioni parlamentari, è ora atteso sulla Gazzetta ufficiale (vedi ES 12/7/2023). Via libera anche a tre dpcm di riorganizzazione di altrettanti ministeri:

- quello sul ministero dell'Economia (il comunicato di palazzo Chigi non approfondisce) dovrebbe dividere Economia da Finanze nell'ottica di separare il dicastero in due ministeri di-

stinti;

- quello sul ministero degli Esteri modifica l'organizzazione degli uffici dell'amministrazione centrale, con particolare riguardo agli uffici dirigenziali non generali. Chiarisce che l'attività di coordinamento della Segreteria generale sarà volta anche al potenziamento dei processi di innovazione e dell'utilizzo di nuove tecnologie e che le competenze della Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento (UAMA) riguardano anche l'applicazione di tutti i regimi di controllo di importazioni ed esportazioni non attribuiti ad altra struttura, tra cui i regimi sanzionatori, gli embarghi e i regimi di controllo previsti dai regolamenti anti-tortura e contro la pena di morte, fatte salve le competenze relative al regime di controllo delle proibizioni delle armi chimiche, che restano attribuite alla Direzione generale per gli affari politici e di sicurezza. Si attribuiscono alla Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie le competenze finora attribuite alla Direzione generale per l'innovazione e le risorse in materia di uffici consolari di seconda categoria italiani (uffici consolari onorari) all'estero;
- un altro dpcm riorganizza il ministero della Cultura, innalzando da

44 a 60 il numero complessivo di musei, parchi archeologici e altri luoghi della cultura dotati di autonomia speciale. In particolare, saranno tre i nuovi istituti di livello dirigenziale generale: i Musei Reali di Torino, il Museo archeologico nazionale di Napoli e la Galleria dell'Accademia-Musei del Bargello di Firenze. Inoltre, nascono 17 nuovi istituti di livello dirigenziale non generale.

Sul maltempo, il ministro per la Protezione civile e il mare Nello Musumeci ha reso un' informativa e successivamente, in conferenza stampa, ha annunciato che la regione Lombardia ha presentato istanza di deliberazione di emergenza nazionale per gli eventi meteorologici degli ultimi giorni, con una prima stima dei danni di 41,4 milioni di euro. Le altre regioni colpite hanno annunciato che avanzeranno analoghi richieste.

Sempre in conferenza stampa, Musumeci ha fatto sapere che, relativamente all'incendio che ha bruciato l'aeroporto di Catania, il ministro del Turismo Daniela Santanchè ha messo a disposizione 10 milioni per il rimborso dei biglietti aerei ed eventuali prenotazioni alberghiere per i turisti che non dovessero trovarsi nelle condizioni di ottenere un rimborso. Il provvedimento decorre dal giorno in cui è andato in tilt lo scalo, sarà costituito un apposito ufficio che si occuperà di interfacciarsi con i viaggiatori coinvolti.

Infine le nomine: su proposta del ministro degli Affari esteri Antonio Tajani, il collocamento fuori ruolo del ministro plenipotenziario Lorenzo Galanti presso l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con contestuale cessazione dal collocamento fuori ruolo presso la PCM e la nomina a Direttore Generale dell'Agenzia; su proposta del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della giustizia tributaria del MEF a Fiorenzo Sirianni.

MEF, online la circolare con indicazioni operative per richiesta di anticipazione di cassa da parte dei soggetti attuatori



È disponibile online la [circolare](#) del ministero dell'Economia che fornisce le indicazioni operative per la richiesta di anticipazione di cassa da parte dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR, riguardo ai progetti finanziati con le risorse del bilancio dello Stato. La domanda deve essere presentata tramite il sistema informativo ReGis all'interno della sezione "Anagrafica progetto", inserendo l'importo richiesto in anticipo, quello già ricevuto, gli estremi completi del conto su cui devono essere versate, le risorse e la motivazione della richiesta. Ad acquisire la richiesta sarà l'ispettorato generale per il PNRR, che indicherà il capitolo di spesa su cui verte il progetto e fornirà il nulla osta per l'anticipazione. In caso di esito positivo, l'ispettorato provvederà al pagamento in favore del soggetto attuatore. Infine, nel caso in cui i destinatari delle anticipazioni non utilizzino l'intero importo erogato entro la conclusione degli interventi dovranno provvedere alla restituzione.

Legacoop: stima e gratitudine a Don Ciotti per il suo impegno nel contrasto alle mafie



La Presidenza di Legacoop nazionale esprime a Don Luigi Ciotti la propria stima e la gratitudine per il suo impegno costante nel contrasto alla mafia e a tutte le forme di criminalità organizzata, che l'associazione cooperativa ha sempre sostenuto con convinzione, collaborando con Libera, in particolare, nelle attività di recupero e di gestione dei beni confiscati alla mafia. Delegittimare una persona che dedica la propria esistenza a combattere il ricatto criminale e la corruzione, e che per questo è sottoposta a stringenti misure di tutela, rischia di indurre ad un progressivo calo di tensione rispetto all'esigenza di proseguire con determinazione l'azione di contrasto alla criminalità organizzata e alle sue capacità di condizionare uno sviluppo sano ed equilibrato del Paese. Don Luigi Ciotti continua a promuovere con passione la crescita di una cultura della legalità e del rispetto dei diritti, imprescindibile per una democrazia moderna e partecipata. Un impegno che ci vedrà sempre al suo fianco, perché il contrasto di tutte le mafie non è questione di parte, ma è condizione di esistenza di un sistema imprenditoriale sano.

CER, di energia pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: norme su autoconsumo e Terzo settore



Si considera attività di interesse generale, ai fini della classificazione a Ente del Terzo settore, anche la produzione, accumulo e condivisione di energia rinnovabile a fini di autoconsumo. Lo stabilisce l'articolo 3-septies della legge di conversione del decreto bollette (dl 57/2023), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 27 luglio e in vigore dal 28. Tra le altre norme di interesse:

- l'articolo 3 stabilisce che da oggi l'autorizzazione per la costruzione o per l'esercizio, anche a seguito di ricollocazione, dei rigassificatori è rilasciata dal Commissario straordinario di governo a seguito di un procedimento unico, comprensivo delle valutazioni ambientali, della durata massima di duecento giorni dalla data di ricezione dell'istanza;
- all'articolo 3-bis recepito il dl bollette approvato dal Cdm del 27 giugno, che introduce, per il 3° trimestre 2023, agevolazioni per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati e ai clienti domestici in gravi condizioni di salute; dispone che Arera mantiene azzerate, per lo stesso

trimestre, le aliquote delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas; stabilisce che le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di luglio, agosto e settembre 2023, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento. Prevede il differimento, al 30 settembre 2023, del termine per il versamento dell'imposta sostitutiva relativa agli utili e alle riserve di utili distribuite da società estere a soci fiscalmente residenti in Italia, per i soggetti per i quali il termine viene a scadere tra il 30 giugno 2023 e il 31 agosto 2023;

- l'articolo 3-ter stabilisce che entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, l'Arera provvede a definire prezzi minimi garantiti, o integrazioni dei ricavi conseguenti alla partecipazione al mercato elettrico, per la produzione da impianti alimentati da biogas e biomassa, in esercizio alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che beneficino di incentivi in scadenza entro il 31 dicembre 2027 ovvero che, entro il

medesimo termine, rinuncino agli incentivi per aderire al regime, e definisce i criteri da seguire nella definizione;

- secondo l'articolo 3-sexies costituiscono infrastrutture strategiche le infrastrutture lineari energetiche appartenenti alla rete nazionale dei gasdotti;
- l'articolo 3-octies dispone l'aggiornamento delle tariffe incentivanti per i nuovi impianti di riferimento indicate nella tabella 1.1 dell'allegato 1 del decreto del ministro dello Sviluppo economico 4 luglio 2019 (sull'incentivazione dell'energia elettrica) per le procedure d'asta indette dal GSE a decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento, da parte dello stesso GSE su base mensile, facendo riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per tenere conto dell'inflazione media cumulata tra il 1° agosto 2019 e il mese di pubblicazione del bando della relativa procedura.

Coopfond con Banca Etica per chi investe in rinnovabili ed efficienza energetica



The graphic features a teal background with a stylized sun in shades of yellow and green on the left. At the top, there are four logos: Coopfond (with 'Fondo Mutualistico Legacoop' text), Legacoop, Banca Etica, and Ecomill. The main text 'EnergEtica' is in large white font, with 'Interventi per investimenti virtuosi' below it in a smaller white font.

Un incentivo per le cooperative che scelgono di investire per aumentare l'autonomia e l'efficienza energetica. Lo ha messo in campo Coopfond lanciando, in collaborazione con Banca Etica, un prodotto finanziario a lungo termine per investimenti su impianti di produzione di energia rinnovabile o per l'efficientamento energetico realizzati dalle imprese aderenti a Legacoop, con o senza partecipazione in equity da parte di Coopfond.

Per concretizzare questa opportunità Coopfond ha fornito a Banca Etica, tramite una sottoscrizione in strumenti finanziari dell'istituto di credito, la provvista necessaria ad offrire finanziamenti a 10 anni a condizioni agevolate alle cooperative di Legacoop, ottenendo così un duplice risultato: offre un prodotto

finanziario agevolato sussidiario alla strumentazione finanziaria pubblica e rafforzare con una partecipazione stabile la partnership con Banca Etica.

La durata massima dell'intervento è fissata in 120 mesi. La gamma di premialità sui tassi di interesse include un abbattimento dell'1% in forma di contributo a fondo perduto da parte di Coopfond per i primi 3 anni, oltre che una riduzione sul tasso applicato di 0,30% per le cooperative partecipate da Coopfond.

Le spese di istruttoria saranno pari allo 0,50% anziché 1% se non garantite da MCC, o al massimo 1,50% e non 4% con garanzia MCC. Il tasso "di favore" che verrà proposto da Banca Etica alle cooperative di Legacoop corrisponde all'Euribor 3 mesi più uno spread mi-

nimo dell'1.80% e massimo del 2.30%. Ulteriori premialità prevedono una diminuzione dello 0,10% per interventi 100% elettrico e/o solo fonti rinnovabili o con risparmio energetico superiore al 30%.

Gli interventi finanziati sono quelli per impianti fotovoltaici (anche all'interno di CER), solare termico, biomassa, biogas, eolico, idroelettrico e quelli per l'efficienza energetica attraverso interventi su immobili (isolamento termico, cambio serramenti, ventilazione meccanica) o su impianti (efficienza energetica nell'industria). La copertura dei costi potrà raggiungere il 100% per gli interventi inferiori ai 75.000 euro, attendendosi all'80% in tutti gli altri casi.

Innovazione, Fondazione Pico premia 35 cooperative aderenti



**COOPERAZIONE
DIGITALE**

DIGITALIZZARE PER CAMBIARE L'ITALIA COOPERANDO

La Fondazione PICO premia 35 cooperative aderenti a Legacoop Liguria assegnando loro un contributo importante per lo sviluppo del progetto “Cooperazione Digitale”, iniziativa nata dalla preziosa collaborazione tra l'Alleanza delle Cooperative Italiane e [Google.org](https://www.google.org), la divisione filantropica di Google, e ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo digitale delle cooperative italiane e potenziarne le attività sul territorio.

Le 35 cooperative liguri, con la Coop Dafne nel ruolo di capofila dello sviluppo del progetto, hanno dimostrato di essere all'altezza della sfida: questo progetto mira a promuovere la trasfor-

mazione digitale nel settore cooperativo, fornendo alle imprese sociali gli strumenti e le risorse necessarie per crescere e affrontare le sfide del mondo moderno.

“Questo finanziamento permetterà alle cooperative liguri premiate di potenziare ulteriormente le proprie iniziative e ampliare l'impatto positivo sulla comunità – spiega il presidente di Legacoop Liguria, Mattia Rossi -. Il successo di questa iniziativa dimostra l'importanza e l'efficacia della collaborazione tra il settore pubblico, le aziende private e le organizzazioni non-profit nell'affrontare le sfide della contemporaneità.

Attraverso la sinergia tra queste realtà, è possibile raggiungere significativi progressi per la crescita economica e sociale del Paese. Cogliamo l'occasione per ringraziare la Fondazione PICO e [Google.org](https://www.google.org) per il loro prezioso impegno nell'investire nel futuro delle cooperative italiane e nell'accelerare il processo di digitalizzazione, contribuendo così a costruire un'Italia più inclusiva e resiliente”.

Stato-Regioni, via libera al decreto del Masaf con modalità di attuazione del Fondo per l'innovazione in agricoltura



Durante la riunione del 26 luglio, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta l'intesa sullo schema di [decreto del ministero dell'Agricoltura](#) che contiene i criteri e modalità di attuazione del Fondo per l'innovazione in agricoltura e per l'attuazione degli interventi del [Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori \(GOL\)](#). In relazione al primo, il Fondo ha una dotazione complessiva di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2024-2025 ed è destinato alle imprese collocate nei territori colpiti dall'alluvione. Tra i beneficiari le cooperative e associazioni, le PMI, singole o associate, iscritte al registro delle imprese con la qualifica di impresa agricola, impresa ittica o impresa agromeccanica. I contributi concessi sono a fondo perduto. In riferimento al secondo, alle Regioni verrà assegnata una ulteriore quota delle risorse PNRR attribuite alle "Politiche attive del lavoro

e formazione", di 1,2 miliardi di euro. La misura prevede inoltre che i soggetti in questione aggiornino il quadro finanziario all'interno del GOL in base alle risorse assegnate e agli obiettivi di formazione professionale, prevedendo anche lo sviluppo di competenze in materia di transizione verde e digitale. Via libera invece, dalla Conferenza delle Regioni, al riparto del [Fondo 2023](#) per lo sviluppo delle montagne italiane e per gli interventi di competenza degli enti locali e delle Regioni. Richiesta anche la valutazione dell'istituzione di specifici fondi dedicati al superamento del divario sociale, territoriale e infrastrutturale delle aree interne e disagiate e a rischio spopolamento, e per far fronte al dissesto idrogeologico. Approvato poi il riparto delle risorse del Fondo per le Politiche della Famiglia che per l'anno 2023 ammonta a 97 milioni di euro. L'obiettivo del Fondo è quello difinanziare gli interventi di riorganizzazione

dei consultori familiari; il potenziamento delle iniziative sociali a favore delle famiglie e azioni volte a valorizzare i Centri per la famiglia. L'importo complessivo erogato alle Regioni ammonta complessivamente a 30 milioni di euro, che saranno successivamente suddivisi. Qui il [link](#) al riparto.

Quanto agli ITS Academy, raggiunta l'intesa sul provvedimento che definisce i requisiti e gli standard minimi per il loro riconoscimento e accreditamento. L'adozione delle norme sui piani di investimento è prevista entro il 2023. Gli standard minimi per l'accREDITAMENTO riguardano determinati requisiti quali la solidità finanziaria ed organizzativa; l'onorabilità e l'affidabilità del soggetto giuridico; le risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali e le risorse umane e professionali.

Disco verde anche al [Calendario fieristico per il 2024](#), che sarà aggiornato nel corso dell'anno al seguente [link](#).

Legacoop Agroalimentare: un “patto” per valorizzare la dieta mediterranea



Ribadire il legame tra agricoltura, salute e dieta mediterranea e lanciare un patto per dare valore allo stile alimentare patrimonio immateriale dell’Unesco dal 2010. Questo l’obiettivo dell’evento “La dieta mediterranea tra sport, salute e Cooperazione” organizzato da Legacoop Agroalimentare, Legacoop, Future Food Institute (impresa sociale che promuove l’alimentazione sostenibile), Comune di Pollica – Segretariato Permanente Comunità Emblematiche Unesco della Dieta Mediterranea, che si è tenuto oggi a Roma, in concomitanza con le giornate del vertice ONU sui sistemi agroalimentari.

“La Dieta Mediterranea è uno stile di vita, è l’emblema dello stare bene italiano. È il valore della produzione agricola e della pesca che si interfaccia con la nostra cultura, la nostra storia. Una dieta che ha anche un’importante valenza di sostenibilità ambientale con le colture storiche vocate per il territorio dove vengono coltivate che hanno un impatto minore”, ha detto Cristian Maretta, presidente di Legacoop Agroalimentare, aprendo i lavori. “Tuttavia, rispetto alle sue origini che risalgono a duemila anni fa, la dieta mediterranea tiene

conto delle evoluzioni in un percorso che passa anche attraverso le tecniche genomiche per migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici. Insomma una Dieta Mediterranea dinamica che conserva però, alla base, i principi culturali che la contraddistinguono da sempre tra cui l’aspetto conviviale del consumo del cibo. “Per questo”, ha aggiunto Maretta, “è importante ribadire la necessità di collaborare e ragionare in termini cooperativistici tra settore primario, grande distribuzione, ristorazione (con la cucina italiana per la quale è stato chiesto il riconoscimento Unesco) e ricerca. Consumare cibo di qualità e in maniera corretta vuol dire vivere meglio e quindi risparmiare sul sistema sanitario senza cadere nella sciorciatoia della ‘medicalizzazione’ del cibo”.

Gamberini: un patto per valorizzare la Dieta Mediterranea, supportato da una campagna istituzionale

“La dieta mediterranea è un asset importante del nostro Paese”, ha sottolineato Simone Gamberini, presidente di Legacoop “e come tale deve essere concepito e valorizzato sempre più. Coltivazione, raccolta, pesca, allevamento, conservazione, trasporto, distribuzione,

consumo, ristorazione: direttamente o indirettamente il cibo muove strutture essenziali nel nostro paese. Limitandoci solo al movimento cooperativo di Legacoop, se articoliamo in filiera i settori agroitalicoalimentare, quello della distribuzione e quello della ristorazione, contiamo 36 miliardi e 466 milioni di produzione annua, e 180.000 occupati”. La dieta mediterranea è anche cucina, che in Italia è stata “cultura”, componente rilevante nella formazione della nostra identità, ed ha un nesso centrale con le sfere della salute e, ora, della cura, particolarmente importanti nella prospettiva di popolazioni sempre più anziane. Rappresenta, inoltre, il perno di un modello per rispondere alle sfide di sviluppo sostenibile poste dall’Agenzia 2030 e dall’esigenza di riduzione degli impatti ambientali dell’agroalimentare. Serve, quindi, un approccio che tenga conto di tutti questi elementi e li integri in equilibrate logiche di filiera. Un approccio che la cooperazione pratica da tempo e rivendica con orgoglio. “Attorno ai numeri che abbiamo rapidamente richiamato”, ha aggiunto Gamberini, “si costituisce una fitta rete di attività produttive, culturali, turi-

stiche, ricreative, sociali, che ruotano attorno al territorio e ai nostri valori, oltre che alle nostre imprese. Tutto il nostro settore agroalimentare, e quelli che con esso collaborano con logiche crossborder e di filiera, lavorano quotidianamente con un occhio fisso su questi aspetti: territorio, qualità, tradizione, creatività, sostenibilità, cultura. Per questo riteniamo che il patrimonio così ben definito dall'Unesco, vada tutelato, in casa e all'estero, e vada sostenuto e promosso con adeguate risorse e politiche, perché in questo caso resistere alle concorrenze e alle minacce di abbassamento di qualità e standard, significa lavorare per affermare non solamente i nostri prodotti, ma pure la storia, la cultura e l'identità che essi veicolano".

Ma questa indispensabile azione di tutela e di promozione non può essere solamente appannaggio dei governi e delle politiche. "Ognuno deve fare la propria parte", ha rimarcato Gamberini, "deve sentirsi ingaggiato e parte di un movimento che fa della valorizzazione e diffusione della dieta mediterranea uno scopo. Quindi oggi ci mettiamo a disposizione, avanzando la proposta di un 'patto per la dieta mediterranea' che riattivi e connetta una tessitura di relazioni di tutti i soggetti, associativi, istituzionali, imprenditoriali, che hanno a cuore questo particolare patrimonio dell'umanità. Lanciamo, insomma, un momento di riflessione e coinvolgimento ampio a tutti i soggetti che animano la filiera cooperativa, la rappresentanza della filiera agroalimentare estesa e a tutte le istituzioni coinvolte nella dieta mediterranea, per poter stilare un vero e proprio manifesto a sostegno della dieta mediterranea per i prossimi anni. Con tutta la forza della cooperazione chiediamo che questo primo passo verso l'obiettivo sia rappresentato dalla proposta di una campagna istituzionale di valorizzazione dei criteri e dei principi alla base della dieta mediterranea che con questo appuntamento di stamani abbiamo evidenziato".

"I dati e i numeri ci permettono di capire quello che sta accadendo nelle abitudini alimentari degli italiani e ci permettono di applicare delle contromisure", ha spiegato il ministro della Sa-

lute Orazio Schillaci, che ha partecipato alla mattinata. "Quando per esempio assistiamo al calo di consumo di frutta e verdura, accanto al problema culturale c'è sicuramente anche un problema economico", ha osservato. "Sicuramente l'inflazione ha impattato sui consumi degli italiani, ma avere una filiera snella con dei prodotti che provengono proprio dall'Italia" e tutelare dunque la dieta mediterranea "può aiutarci a superare alcune delle difficoltà che le famiglie stanno vivendo". Il Patto per valorizzare la dieta mediterranea, secondo il ministro, "è un progetto assolutamente da sottoscrivere perché la qualità del cibo italiano è indiscutibilmente riconosciuta da tutti. Io credo che il cibo sia una medicina fondamentale per tutti, mangiare bene significa investire nella prevenzione e fa parte di quegli stili di vita sani che dobbiamo promuovere tra i cittadini". "Questo governo sta facendo moltissimo per proteggere la dieta italiana da attacchi provenienti da altri Paesi europei, penso che questa battaglia la porteremo a casa. Riusciremo a tutelare la dieta mediterranea e a insegnare ai nostri bambini a mangiare bene", ha concluso Schillaci.

"Parlare di dieta mediterranea", ha sottolineato Sara Roversi, presidente del Future Food Institute, "è parlare di futuro. Oggi servono azioni concrete: le crisi ambientali e alimentari ci dimostrano che non c'è più tempo. La dieta mediterranea è uno strumento concreto e tangibile, ma è a rischio e necessita di essere aggiornata, narrata correttamente, adottata nella quotidianità e soprattutto tramandata alle nuove generazioni misurandone il valore sociale, culturale, ambientale, economico. A Pollica, Future Food Institute e il Comune di Pollica, promotori del "Patto per la dieta mediterranea", hanno unito le forze comprendendo che la chiave da cui partire è la formazione umana integrale, il capitale umano, la creatività, che esprimono il loro massimo potenziale anche nella gastronomia che, con la dieta mediterranea, diventa ogni giorno una cucina della salute, della sostenibilità e dell'inclusione".

"Oggi", ha dichiarato Stefano Pisani, Sindaco di Pollica, "tutti parlano di dieta mediterranea. Molti ne hanno

approfondito il valore per la salute, facendo tesoro dell'insegnamento di Ancel e Margaret Keys ("mangiare bene è il primo passo per stare bene"), altri sono stati spinti dalla curiosità di comprendere le dinamiche che portano alla lunga vita dei nostri centenari. Ora è il momento della dieta mediterranea come strumento per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità e come antitesi al cibo sintetico. Sono troppo pochi quelli che hanno compreso il vero valore sistemico dello stile di vita mediterraneo che, se adeguatamente aggiornato, può rappresentare il modello di sviluppo in grado di affrontare sfide globali come l'accesso democratico al cibo, la salvaguardia della biodiversità, fronteggiare il dissesto idrogeologico, definire nuovi modelli sanitari".

"Perorare la causa della dieta mediterranea e delle eccellenze agroalimentari, che concorrono a renderla la migliore forma di alimentazione al mondo, è in cima all'agenda politica del Governo per tutta una serie di ottimi motivi, dalla valenza economica a quella ambientale, passando ovviamente per gli effetti positivi che determina su chiunque di noi la scelga come sistema nutrizionale", ha dichiarato in un messaggio scritto il sottosegretario all'Agricoltura Patrio La Pietra, che non ha potuto partecipare all'evento. "Dal punto di vista economico rappresenta un valore che stiamo orgogliosamente esportando nel mondo grazie alla commercializzazione dei nostri tesori agroalimentari, alla sempre maggiore diffusione della nostra cucina, che abbiamo candidato a patrimonio immateriale dell'Unesco e delle nostre tradizioni alimentari, che per il nostro Paese, nonostante la pratica scorretta dell'Italian sounding, il cui contrasto è per il Governo una missione quotidiana, rappresenta un valore economico pari a oltre 60 miliardi di euro nel 2022 per beni agroalimentari esportati. L'accenno all'odioso quanto dannoso Italian sounding mi è utile per ribadire come l'alimentazione di qualità sia uno dei fattori determinanti della nostra salute, insieme agli stili di vita".

Legacoop PeS: nasce il coordinamento Italia mediana



È nato il 28 luglio a Perugia il Coordinamento dell'Italia Mediana di Legacoop Produzione e Servizi, costituito dalle strutture associative regionali del centro Italia rappresentate da Matteo Ragnacci (Umbria), Ivan Ferrucci (Toscana), Liana Ciccone (Abruzzo), Nicola Denti (Marche) e Daniela Angher (Lazio).

Un coordinamento sinergico territoriale che comprende più di 600 cooperative e con un valore di produzione aggregato di un miliardo e seicento milioni di euro.

Il presidente di Legacoop Produzione e Servizi Umbria Matteo Ragnacci, nominato oggi coordinatore dell'Italia Mediana e a cui vanno i migliori auguri del Presidente dell'Associazione Nazionale Gianmaria Balducci, ha commentato: “È un lavoro corale che si realizza dopo un percorso di condivisione all'interno di una strategia di visione di lungo periodo. Abbiamo bisogno, dopo la crisi pandemica e nel pieno di una situazione di instabilità globale che hanno cambiato radicalmente gli stili di vita e l'approccio al mercato, di rispondere in maniera decisa con una proposta che ridefinisca il perimetro e le modalità di azione, per costruire insieme le migliori condizioni per la diffusione della cultura dell'impresa cooperativa come fattore di sviluppo locale democratico e partecipativo, migliorando la

qualità della vita delle cittadine e dei cittadini, soprattutto nelle aree a rischio spopolamento”.

Il Coordinamento nasce, in primo luogo, per la necessità di riaffermare la cooperazione come risposta a fabbisogni nuovi e diversi generati dalle crisi, per rafforzare la vicinanza alle cooperative attraverso i presidi regionali di Legacoop Produzione e Servizi e per ridefinire/modernizzare il ruolo del sistema di rappresentanza delle cooperative attraverso specifiche politiche di sviluppo su base interregionale.

“Con la costituzione del Coordinamento territoriale dell'Italia Mediana, – commenta il Direttore di Legacoop Produzione e Servizi Andrea Laguardia – che va ad aggiungersi a quello già esistente del Mezzogiorno, aggiungiamo un tassello alla riorganizzazione dell'Associazione che vede nella presenza territoriale uno dei pilastri fondamentali. Creare nuove connessioni tra territori e settori è sempre più necessario per rispondere al meglio ai mutamenti continui del mercato e dell'economia. La collaborazione tra le numerose cooperative di lavoro nelle regioni coinvolte attraverso progetti specifici consegna ai territori una possibilità in più per creare sviluppo e occupazione”.

Gli obiettivi strategici saranno quelli di affermare la cooperazione come fattore determinante allo sviluppo con un

nuovo patto sociale con le pubbliche amministrazioni; accompagnare la trasformazione aumentando competitività e dimensionamento delle cooperative attraverso l'individuazione di mercati innovativi e favorendo integrazioni, progettualità comuni e reti di impresa, stimolare digitalizzazione e innovazione per aumentare competenze, produttività, buona occupazione e dinamismo (formazione ed informazione); proporre nuova e qualificata cooperazione puntando sulle comunità energetiche rinnovabili, sulle cooperative di comunità, sui workers buyout e sulle reti cooperative; ingaggiare gli strumenti associativi stimolando gli strumenti di finanza, quelli formativi e consortili della cooperazione per supportare le nuove progettualità interregionali.

“Non potevamo – chiosa Ragnacci – quindi parlare di confini, ma anzi di connessioni, di sistemi e quindi di interregionalità, attraverso un nuovo modello della rappresentanza che rafforzi l'accompagnamento ai bisogni delle imprese cooperative alle quali vanno garantiti. Collaboreremo a stretto contatto con il Coordinamento del sud, già costituito, e ovviamente con l'associazione nazionale di Legacoop Produzione e Servizi, che ringraziamo per aver creduto nel nostro progetto”.

Settore agricolo, online la circolare INPS con le modalità di calcolo per il versamento dei contributi volontari per il 2023

È disponibile online la [circolare](#) dell'Inps che disciplina le modalità di calcolo dei versamenti dei contributi volontari relativi alle diverse categorie del settore agricolo per il 2023. Per i lavoratori agricoli dipendenti (sia a tempo determinato che indeterminato) autorizzati alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione dal 31 dicembre 1995, a partire dal 1° gennaio 2023, l'aliquota da applicare è quella stabilita dal Fondo pensione lavoratori dipendenti (FPLD) ed è pari al 29,90%, di cui il 29,79% come quota pensione e lo 0,11% come aliquota base. Quanto ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali, i contributi dovranno essere versati secondo 4 classi di reddito settimanale. Per i piccoli coloni e compartecipanti familiari continuano a trovare applicazione i salari medi convenzionali, determinati anno per anno e per ciascuna provincia dal ministero del Lavoro. Le aliquote da applicare sono pari, anche in questo caso, al 29,90%. Infine, per i contribuenti autorizzati dal 12 luglio 1997, l'importo è commisurato alla retribuzione media settimanale della classe assegnata. Nello specifico, nelle domande accolte a partire dal 2023, il contributo è costituito dalla somma dell'importo dovuto in regime obbligatorio pari a 21,62 euro all'importo a titolo di contribuzione obbligatoria, calcolato sulla media delle retribuzioni percepite nell'anno precedente la data della domanda di autorizzazione ai versamenti volontari, applicando l'aliquota percentuale pari al 9,34%. Di seguito il [link](#) per visionare le modalità di calcolo.

Pesca, a Caorle (VE) un bilancio dei progetti finanziati dal Fondo europeo



Dall'area protetta di Caorle (VE) che punta alla tutela delle biodiversità e a una sostenibilità ambientale, economica e sociale, all'introduzione di sacchetti e reti da pesca biodegradabili anche finalizzati alla commercializzazione dei molluschi bivalvi, fino alla prima certificazione per la pesca sostenibile e la certificazione biologica della vongola chamelea gallina, ottenute con l'introduzione di nuovi processi di pesca, lavorazione e trasformazione del prodotto; e ancora lo sviluppo di attività di pescaturismo e ittiturismo nel territorio veneziano e di Cavallino, anche per far riscoprire ai turisti le tradizioni di pesca locali, e la proposta di percorsi formativi per i giovani sugli antichi mestieri in estinzione come il "molecante", il pescatore di moleche.

Sono alcuni dei 33 progetti del Piano di azione locale "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana" predisposto e messo in atto dal Flag Veneziano, realizzati grazie ai contributi finanziari del Feamp, il Fondo europeo per gli Affari marittimi e per la Pesca 2014/2020 che ha garantito risorse per 3 milioni e 380mila euro rispetto a un budget complessivo di investimenti pari a 3 milioni e 720mila euro. Progettualità di cui si è fatto il 27 luglio un bilancio a Caorle - in occasione del convegno "Flag

Veneziano: risultati del Piano di azione Feamp 2014/20 e prospettive Feampa 2021/27" -, che hanno generato vere e proprie eccellenze e modelli innovativi di gestione della pesca e delle risorse del mare e portato il Flag Veneziano ad essere uno dei più virtuosi flag italiani per capacità di spesa (il 100% dei finanziamenti europei ricevuti è stato speso), con una ricaduta diretta delle risorse sulle imprese e sul territorio.

A tutto questo si affiancano interventi di importanza strategica per il comparto, come l'avvio di nuove produzioni locali (a partire dalle telline) e la valorizzazione di quelle di vongole, canalicchi, fasolari, seppie; l'identificazione precisa di aree idonee all'acquacoltura in mare; la costituzione del Consorzio ittico veneziano, con sede nella Casa della Pesca di Cavallino-Treporti, votato a diventare il punto di riferimento per le imprese di tutto il bacino nord della laguna di Venezia; l'apertura a Caorle, Pellestrina, Cavallino e Cortellazzo di veri e propri "centri servizi" per supportare le imprese nei processi di diversificazione delle attività e nello sviluppo di sistemi innovativi per la trasformazione, la tracciabilità e la commercializzazione dei prodotti ittici, anche in risposta a un consumatore sempre più attento ed esigente.

Emilia-Romagna: l'analisi di Unioncamere



Mentre siamo ancora alle prese con fenomeni meteorologici inaspettati e di grande intensità, sempre più imprese – direttamente colpite dall'alluvione e dalle altre calamità, ma anche quelle "graziate", poiché l'economia è totalmente interconnessa – si stanno chiudendo quale impatto avrà quel che ci è capitato sul 2023 e sul 2024. Ha provato a rispondere al quesito Unioncamere Emilia-Romagna, grazie ad una analisi del suo direttore del Centro studi e vice-segretario generale, Guido Caselli, responsabile del centro studi Unioncamere.

In premessa Caselli fa notare come nel 2022 l'Emilia-Romagna si sia confermata la prima regione italiana per crescita: rispetto al 2021 il valore aggiunto regionale ha registrato un aumento del 4,6 per cento, superiore al 3,9 per cento nazionale. Nello stesso periodo anche la Romagna – il cui valore aggiunto vale il 2 per cento di quello nazionale e il 22 per cento di quello regionale – è cresciuta del 4,6 per cento, indice di un'economia in espansione in tutte le sue componenti, ma trainata dalle costruzioni e dal terziario.

Altro dato significativo riguarda

l'export: nel 2022 le 7202 imprese romagnole che commercializzano al di fuori del nostro Paese, hanno segnato un +19% del proprio fatturato estero, determinando un aumento del valore aggiunto di tale ambito, rispetto al 2021, pari a +6,4% (quasi il doppio rispetto allo stesso dato dell'Emilia-Romagna, pari al 3,3%).

Partendo da questa base, le previsioni elaborate da Prometeia per conto di Unioncamere E-R per il 2023 e per il 2024, tengono conto dell'impatto dell'alluvione (che incide negativamente per i danni rilevati sul territorio, ma anche con segno positivo legato a tutte le attività legate alla ricostruzione).

Delle 18.500 attività danneggiate dall'alluvione – 9.500 unità locali extragricole, con valore dei danni diretti pari a circa 925 milioni di euro e 9.000 aziende agricole, con valore dei danni diretti pari a circa 913 milioni di euro di danni – la parte preponderante si concentra in Romagna, e, più in specifico, a Cesena, Ravenna e Forlì.

Cosa accadrà, quindi, a causa dei quasi 2 miliardi di danni subiti da un numero così rilevante di imprese?

Il settore che pagherà le maggiori con-

seguenze (in molti casi, non solo nel 2023/2024) è quello agricolo, che registrerà nel 2023 una diminuzione del valore aggiunto pari a 5,3% (+ 4% a causa dell'alluvione), superiore del 2% rispetto a quello dell'Emilia-Romagna (-3,3%). Segno negativo anche per l'industria, con un dato negativo post alluvione pari al - 3,5%, che (senza tale impatto) avrebbe comunque segnato un segno meno pari al 2%.

Positivo, invece, il dato riguardante le costruzioni, per le quali si prevede un dato positivo (anche a seguito delle attività di ricostruzione), pari al +5,5% (superiore del 2% rispetto a quello previsto in situazione normale, senza l'impatto del maltempo) e i servizi, con una performance positiva pari al +2% (con un dato migliorativo dello 0,1% rispetto ad una situazione senza alluvione).

Sommando variazioni negative e variazioni positive, il valore aggiunto della Romagna dovrebbe registrare un calo di circa 109 milioni di euro, incidendo in maniera rilevante nella previsione di calo del valore aggiunto dell'Emilia-Romagna, che si prevede per il 2023 pari a 167 milioni.

Legacoop Lombardia invita il ministro Salvini nelle cooperative storiche di abitazione milanesi

Camera – Emergenza Abitativa: il ministro delle Infrastrutture Salvini risponde in Aula. Legacoop Lombardia è pronta a lavorare con le Istituzioni per il social housing e invita il ministro a visitare le storiche cooperative di abitanti di Milano.

Nella giornata di ieri, mercoledì 26 luglio, durante il question time in Aula alla Camera dei deputati, il ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini ha risposto ad alcune interrogazioni sulle iniziative relative all'emergenza abitativa, con particolare riferimento all'annunciato piano casa: "Abbiamo intenzione di coinvolgere la cooperazione per le iniziative legate al co-housing", ha fatto sapere.

Legacoop Lombardia è pronta a lavorare con le Istituzioni: il presidente Attilio Dadda invita il ministro a visitare le cooperative storiche di abitanti di Milano: "La disponibilità e il coinvolgimento proposto dal ministro Salvini ci trova pronti a collaborare per una nuova politica abitativa, attenta agli anziani, agli studenti e alle giovani famiglie. La qualità sociale dei quartieri sarà al centro dei nostri sforzi".

Da oltre 140 anni la cooperazione di abitanti a proprietà indivisa lombarda realizza e gestisce offerta abitativa a canoni sostenibili (inferiori al mercato mediamente del 30/40%), con un'offerta complessiva di 19.000 alloggi assegnati in godimento, di cui circa 17.000 tra Milano e Provincia. Non solo abitazione: da sempre le cooperative Legacoop Lombardia si impegnano a promuovere l'assegnazione di alloggi e allo stesso tempo curano e alimentano il rapporto con le comunità locali.

Romagna, una nuova tempesta di vento minaccia l'agricoltura



La catastrofe climatica non dà tregua e anche la tempesta del 23 in Romagna, la terza dopo l'alluvione, esige un pesantissimo tributo.

In fumo 8 ettari di frutteti dedicati alla produzione di pere di CAB Massari a Conselice (Ravenna), corrispondente a un investimento di 400.000 euro, stroncati dalla furia del vento. Sarebbero dovuti andare in produzione per la prima volta quest'anno dopo tre anni di allevamento. Crollati inoltre diversi filari di vigneti, scoperchiata una casa, divelti decine di alberi, una serra e un intero orto, appena ripristinati dopo l'alluvione di maggio.

Per la cooperativa Agrisfera, con sede a Sant'Alberto (RA), la situazione non è migliore: un grande impianto per l'irrigazione Pivot, per l'innaffiamento dei campi di forma circolare, è stato letteralmente accartocciato dalla furia del vento. Un danno economico del valore di 200.000 euro che si somma alla perdita di circa 100 ettari di mais compromessi dalla tempesta.

Infine, la prima conta alla CAB Fusiignano riferisce del danneggiamento del tetto di un capannone e del relativo impianto fotovoltaico. Ma sono solo le prime notizie, destinate purtroppo a

peggiorare.

"Le realtà coinvolte dal maltempo di ieri erano già state colpite e devastate dall'alluvione: se il Governo non decide in fretta di sostenere in maniera determinante e concreta le aziende agricole distrutte dalle calamità, anche il modello agricolo romagnolo, che vanta una lunga storia di solidarietà e cooperazione, purtroppo rischia di perdere produttività e capacità di dare lavoro", dichiara il presidente di Promosagri, cooperativa di consulenza alle CAB aderente a Legacoop Romagna, Stefano Patrizi.

Le perdite registrate ieri sono solo le ultime in ordine cronologico di una lunga serie, dovute al cambiamento climatico devastante in corso. Gli scorsi 13 luglio e 7 giugno, infatti, la grandine e le trombe d'aria avevano distrutto frutta, vigneti e centinaia di ettari tra campi coltivati a vivaio, mais, soia e orzo, danneggiato centri aziendali anche nella CAB Comprensorio Cervese, CAB Bagnacavallo e Faenza e CAB Campiano.

Alluvione, Legacoop Romagna: bene il bando della Camera di Commercio di Ravenna

Stanziano un significativo fondo di 2,5 milioni di euro a sostegno della ripartenza delle imprese nei territori alluvionati di sua competenza, la Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna ha dimostrato ancora una volta come il sistema romagnolo sia unito e attivo nell'affrontare le sfide. È un aiuto concreto, che va nella giusta direzione in un momento di particolare difficoltà per l'economia locale e un segnale forte a tutte le piccole e medie imprese.

Oltre all'importo cospicuo, è importante sottolineare alcuni aspetti fondamentali. Da apprezzare, secondo Legacoop Romagna, la prontezza con cui la Camera di Commercio ha attivato diversi canali, sommando alle risorse proprie i fondi provenienti dal sistema camerale nazionale, dalle banche e dagli enti locali. La capacità di dialogo con le associazioni di categoria, subito dimostrata dal presidente Giorgio Guberti, ha portato alla riduzione dei tempi di istruttoria – attraverso cui sarà possibile erogare i contributi entro il 2023 – e all'aumento del contributo massimo erogabile, da 5 a 7 mila euro. L'adozione di un approccio legato all'autocertificazione, poi, semplifica e riduce gli ostacoli burocratici, poiché consente di richiedere agevolmente i contributi necessari senza l'intralcio di procedure amministrative complesse. Legacoop Romagna ritiene condivisibile anche l'idea di non adottare il criterio dell'ordine cronologico per la ripartizione delle risorse ma di optare per la ripartizione proporzionale tra tutte le imprese che presenteranno la domanda, in modo da garantire la massima inclusione.

Questa iniziativa conferma l'impegno del sistema territoriale di Ferrara e Ravenna nel gestire al meglio l'emergen-

za e nel sostenere il percorso di ripresa delle imprese locali, conclude Legacoop Romagna. Considerando anche l'intervento analogo sviluppato dalla Camera di Commercio della Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) possiamo affermare che il sistema camerale si è mosso in modo molto positivo.

Tuttavia, è cruciale che anche il governo

mostri un impegno analogo. Ad oggi, le risorse messe a disposizione del Generale Figliuolo risultano chiaramente insufficienti, lasciando incerti i tempi e le modalità di erogazione.

Legacoop Romagna ricorda la visita di Mattarella di un anno fa

Il 28 luglio di un anno fa il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella si recò in visita a Ravenna per commemorare i cento anni dall'assalto fascista alla Federazione delle Cooperative. Fu nella notte tra il 27 e il 28 luglio 2022, infatti, che ebbe luogo "l'incendio dell'ignominia", l'assalto che le squadre fasciste capeggiate da Italo Balbo diedero al palazzo Rasponi, dove oggi si trova la sede della Provincia. La scelta di quel luogo non fu un caso. La strategia eversiva di Mussolini e del partito fascista – che trovava in Balbo e Dino Grandi i principali referenti ed esecutori sul territorio – aveva preso a bersaglio circoli, cooperative e case del popolo in tutta la pianura padana. Ma c'era un motivo in più per concentrare la violenza su Ravenna: la figura di Nullo Baldini, il grande pioniere socialista che nel 1883 aveva fondato la Associazione Generale degli Operai e Braccianti del Comune di Ravenna ed era poi diventato presidente della Federazione. Baldini era stato il fautore, assieme ad altri dell'epica impresa della bonifica di Ostia e dell'Agro Romano. Ravenna andava colpita perché rappresentava il simbolo della cooperazione e dei valori che rappresenta, quelli che sono poi diventati i valori costituziona-

li citati a più riprese dal Capo dello Stato durante la sua visita: la solidarietà, la centralità della persona, la crescita del lavoro come misura di dignità per ogni donna e ogni uomo. Sono valori che alimentano la democrazia e che sono alla base del ruolo che le cooperative hanno avuto durante l'alluvione e hanno ora nel percorso di ricostruzione. Come ebbe a dire di fronte al Capo dello Stato il mio predecessore Mario Mazzotti: "Guardando la storia della Romagna e di Ravenna con gli occhi della cooperazione, si comprendono molte cose di questa terra. Si comprende perché, proprio qui, l'antifascismo fosse così radicato e perché si trasformò con la Resistenza e la lotta di liberazione in un grande fatto di popolo". È il motivo per cui, come ha ricordato lo stesso Mattarella, "La cooperazione è stata ed è un soggetto della democrazia economica, un vettore di progresso. Una protagonista, insieme ad altri, di quel sistema produttivo e di servizi plurale che ha reso la nostra economia tra le più avanzate al mondo".

Inaugurata l'opera di street art di Eloise Gillow promossa da Legacoop Estense



È stata inaugurata lunedì 24 luglio a Modena una nuova opera di street art, realizzata dall'artista Eloise Gillow insieme all'assistente Zane Prater, sulla facciata di un edificio residenziale della cooperativa di abitanti Unicapi in via Dalla Chiesa 144 a Modena, promossa da Legacoop Estense e dalle cooperative associate in occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative. Al taglio del nastro sono intervenuti, insieme agli artisti, il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, l'assessora all'istruzione Grazia Baracchi, il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri, il presidente di Unicapi Loris Bertacchini, il preside della Scuola secondaria di I grado "Mattarella" Daniele Barca. "L'iniziativa – ha spiegato il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri – fa parte del più ampio WOW – Wall of Wonder | Percorsi cooperativi di rigenerazione urbana, progetto pluriennale avviato nel 2021 al fine di realizzare un percorso di opere di street art a Modena e provincia, una all'anno in occasione del Coopsday. Voglio ringraziare le

cooperative che hanno sostenuto l'iniziativa, ovvero Unicapi, Coop Alleanza 3.0, Assicoop Modena&Ferrara, Conad Nordovest, Politecnica, GranTerre, Abitcoop, cooperativa sociale Gulliver, Doc Creativity, Mediagroup98. L'opera nasce da un percorso partecipato che, nelle ultime settimane, ha visto il coinvolgimento di soci della cooperativa Unicapi, di residenti del quartiere e di studenti e insegnanti della Scuola secondaria di I grado Mattarella, che ringrazio per aver aderito al progetto con entusiasmo, collaborazione e spirito di iniziativa". "Il murale – ha sottolineato il presidente di Unicapi Loris Bertacchini – valorizza i temi delle comunità inclusive, resilienti e intergenerazionali, particolarmente importanti per una cooperativa di abitanti come la nostra, che si pone tra gli obiettivi quello di tutelare, valorizzare e trasmettere ai giovani il patrimonio intergenerazionale e valoriale costruito negli anni". Eloise Gillow, pittrice e muralista britannica attualmente residente a Barcellona, ha realizzato l'opera affiancata

da Zane Prater, artista statunitense residente a Berlino. Entrambi si sono formati come pittori figurativi classici studiando all'Accademia d'Arte di Barcellona. "Abbiamo voluto raffigurare un'immagine che rappresentasse il rapporto tra diverse generazioni – affermano gli artisti – partendo da alcune sessioni fotografiche svolte nel quartiere insieme ai residenti. Nella gestualità di contatto e scambio tra questa mamma e la sua bambina abbiamo colto la possibilità di trasmettere un valore universale. Quest'opera nasce da un dialogo con il quartiere e speriamo che possa essere apprezzata e riconosciuta dalle persone che vivono in questa comunità". "Questo è un muro che apre, a differenza di tanti muri eretti per chiudere e dividere – ha concluso il Sindaco Gian Carlo Muzzarelli – dentro a quest'opera troviamo la passione per la vita, una visione del futuro e un senso di comunità che ben rappresentano il tipo di società che vogliamo continuare a costruire".

Terzo settore e imprese di comunità al centro dell'assemblea organizzata da Mag Verona con Legacoop Veneto

Terzo settore, imprese di comunità e cittadinanza responsabile. Sono stati questi i temi fulcro dell'assemblea pubblica promossa e organizzata dall'associazione di Legacoop Veneto Mag Verona con il sostegno dell'associazione e Camera di Commercio di Verona, che si è tenuta lo scorso venerdì (21 luglio) all'auditorium di San Fermo Maggiore a Verona. L'appuntamento ha coinvolto le realtà che ruotano intorno alla cooperativa e ne condividono valori e finalità, ovvero l'economia sociale, solidale e mutualistica.

L'evento si è aperto con la presentazione degli esiti del progetto "[Imprese di comunità e cittadinanza responsabile](#)", finanziato dal programma Erasmus+ dell'UE con capofila Mag, che ha lavorato in sinergia con imprese ed enti partner da Spagna, Portogallo, Francia, Regno Unito e Bulgaria per realizzare un modello di accompagnamento e sviluppo di nuove imprese di comunità. Sono state sedici quelle avviate a conclusione del percorso di progettazione, durato in tutto tre anni.

"Anche Legacoop Veneto è al lavoro per sostenere le cooperative di comunità – dichiara Mirko Pizzolato, direttore di Legacoop Veneto –, assistiamo infatti pure nella nostra Regione all'aumento di aree a forte spopolamento. Gli ultimi dati Istat riportano un saldo negativo di popolazione non solo nelle province di Belluno e Rovigo, ma anche a Venezia e Vicenza. Per sostenere i territori non sono sufficienti gli aiuti economici è necessario creare una rete di servizi, dal welfare alla mobilità fino a un'adeguata connessione internet".

Quello delle cooperative di comunità è infatti un tema di grande attenzione per Legacoop Veneto, che a giugno vi aveva dedicato il convegno "[Cooperare](#)

[in quota](#)".

"Il dibattito è urgente per cambiare un destino di disuguaglianza in termini anagrafici e di geografia di provenienza – prosegue Pizzolato -. Stiamo già sperimentando il potenziale di cooperative di consumo e gruppi di acquisto, che coinvolgono direttamente gli abitanti, con buoni risultati in termini di riqualificazione e creazione d'impresa non fine a se stessa, bensì capace di risollevare il destino di un territorio".

Durante l'intera giornata di dialogo, sono state molte le realtà di economia sociale a matrice Mag che hanno condiviso le loro esperienze e i progetti di nuovo avvio, a fronte delle trasformazioni in corso nel terzo settore e del bisogno di sviluppare buone pratiche condivise di cittadinanza responsabile. Mag Mutua per l'Autogestione Coope-

rativa Sociale nasce a Verona nel 1978 come società di mutuo soccorso, per sostenere la cooperazione, l'economia sociale e la finanza etica, valorizzando le risorse delle persone e la mutualità delle relazioni. Oltre al centro servizi per imprese sociali ed enti non-profit, offre un incubatore solidale e uno sportello di microcredito per le persone e per l'avvio d'impresa. Agisce in rete con numerosi enti del settore. Cura un ufficio studi e un ufficio progetti per l'innovazione, nell'ottica dell'economia sociale e della finanza solidale.

Anche Legacoop Veneto alla festa di Anpi Veneto per conservare la memoria della lotta partigiana

Una delegazione di Legacoop Veneto ha partecipato lunedì 24 luglio alla festa di Anpi Veneto (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) in corso in questi giorni a Limena (Padova). Con un ricco programma culturale e musicale in cinque giornate consecutive, da venerdì 21 a martedì 25 luglio, la manifestazione ha voluto anche quest'anno farsi custode della memoria della lotta partigiana di Resistenza. L'evento è occasione di socialità, condivisione e riflessione, nonché un presidio a difesa della Costituzione Italiana, contro ogni moderna forma di fascismo.

Si tratta della seconda edizione veneta consecutiva della "Pastasciutta antifascista", a 80 anni esatti dall'evento con-

viviale attraverso cui si festeggiava la caduta temporanea del fascismo dopo la destituzione e l'arresto di Mussolini.

"La memoria dei partigiani, valorosi custodi della libertà e della democrazia, è un faro che non dobbiamo mai lasciar spegnere. Ricordare il loro coraggio nella lotta contro il fascismo ci sprona a essere sempre vigili nella difesa dei diritti e delle libertà di tutti – evidenzia Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto -. Solo attraverso la conoscenza del passato possiamo comprendere appieno il significato della nostra identità collettiva e impegnarci per un Paese più giusto, inclusivo e solidale".

Danni post alluvione, Legacoop Romagna chiede un fondo nazionale per il cambiamento climatico



Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose Legacoop Romagna chiede di superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale.

“La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici”, dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, “perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i

risarcimenti, la mitigazione dei danni e l’adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d’atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico”.

La conta dei danni degli ultimi giorni è, ancora una volta, drammatica. La CAB Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall’alluvione di metà maggio, con un’ulteriore aggravio di 400mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant’Alberto ha visto disintegrato l’impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati devastati l’impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. A Savarna la Sopred (che opera nel

settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perduto 9.000 mq di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito produttivo di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 mln di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno consistente al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023.

A questo quadro disastroso, al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative, si sommano i pesantissimi danni, ancora da quantificare con precisione, occorsi a diverse colture d’eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni alle abitazioni private nella zona colpita dall’evento.

“A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico – conclude Lucchi – è necessario l’intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico. Nel frattempo, abbiamo accolto positivamente la proposta da parte del Sindaco di Ravenna e Presidente della Provincia, Michele De Pascale, di includere i danni dell’evento di sabato scorso all’interno della procedura di risarcimento già avviata per l’alluvione di maggio: si tratterebbe di un percorso per cercare di accelerare il processo di risarcimento, ovviamente attivando la possibilità di raccogliere la documentazione relativa ai danni occorsi per potere poi attivare i risarcimenti del caso”.

Concluso il primo turno di "Bimbinmontagna" sostenuto da Legacoop Emilia Ovest



Una straordinaria gara di solidarietà ha reso possibile l'accoglienza di 60 bambini romagnoli ospitati nel bellissimo contesto naturale del nostro Appennino. "Bimbinmontagna" è un progetto organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, promosso da CTR Arpae, dalla rete RES e dalla Regione Emilia Romagna, con il sostegno di un'ampia e articolata rete di collaborazioni.

Si è concluso il primo turno di vacanza per 60 giovanissimi, di età compresa tra i 6 gli 11 anni, che nei giorni scorsi hanno trascorso momenti di serenità, gioco, svago e scoperta. Legacoop Emilia Ovest sostiene attivamente questa iniziativa, con la collaborazione di Boorea, Coop Alleanza 3.0, il Ginepro di Castelnovo né Monti, e delle cooperative di comunità insediate nell'alto Appennino reggiano: La Valle dei Cavalieri di Succiso, San Rocco di Ligonchio, Alti Monti di Civago, I Briganti di Cerreto, di Cerreto Alpi.

I ragazzi hanno vissuto un'esperienza di socialità e gioco, hanno partecipato ad un ricco programma di attività e laboratori educativi, che li hanno avvicinati al mondo della natura, con curiosità e consapevolezza.

Da parte della cooperazione, in particolare Il Ginepro, in qualità gestore di supporto al servizio di educazione alla

sostenibilità dell'Ente, ha ideato e coordinato, in collaborazione con Parco Nazionale e CTR Arpae l'iniziativa; Briganti di Cerreto hanno messo a disposizione la professionalità delle guide ambientali e i pulmini per il trasporto dei piccoli ospiti; San Rocco ha dato disponibilità di trasporti, spazi e l'intera struttura "il Rifugio dell'Aquila", Centro Visita del Parco. Per il prossimo turno parteciperanno anche Alti Monti e Valle dei Cavalieri.

I presidenti, le cooperatrici e i operatori coinvolti, hanno espresso entusiasmo ed emozione: un'esperienza che si coniuga con i valori della cooperazione, basati sulla solidarietà, la partecipazione attiva, la condivisione. Edwin Ferrari, presidente Legacoop Emilia Ovest, nel ringraziare le cooperative partecipanti ha dichiarato: "Il movimento cooperativo di Legacoop non poteva esimersi dall'aiutare le famiglie e i minori colpiti da questo cataclisma. I nostri principi costitutivi ci hanno spinto ad aderire con entusiasmo alla richiesta di collaborazione".

L'esperienza si rinnoverà dal 28 agosto al primo settembre per altri gruppi di bambini. Tutte le attività progettuali, i partner e le giornate dei bambini sono state seguite in diretta attraverso il blog <https://bimbinmontagna.parcoappennino.it/>

Caproni e la "sua" musica. Legacoop Liguria promuove il Festival di Fontanigorda dedicato al grande poeta

Legacoop Liguria promuove il FESTIVAL DI ARTI MISTE "L'ERBA, IL BOSCO, IL FIUME..." in omaggio a Giorgio Caproni, uno dei massimi poeti italiani del '900. L'evento è stato organizzato dal Comune di Fontanigorda (GE) e la A.P.S. FontAmici nei giorni sabato 29 e domenica 30 Luglio 2023.

Livornese di nascita e infanzia, genovese di formazione (oltre che figlio adottivo della Val Trebbia), legato intimamente a entrambe le città, Caproni è oggi riconosciuto unanimemente come uno dei massimi poeti italiani attivi del '900, vantando una vasta pubblicazione che include poesia, narrativa, critica, saggistica, tradotta in svariate lingue europee ed in numerose edizioni. Tema cardine di questa seconda edizione è stata la relazione tra Caproni e la "sua" musica. Come lo stesso poeta spiegò in svariati interventi, i suoi studi nel campo della musica cominciarono molto presto e proseguirono in maniera regolare, seppur con qualche momento di rottura. Nonostante si auto-definisce 'musicista mancato' che preferì il ruolo di 'paroliere', Caproni definiva la musica come "la vera forma d'arte, di vero pensiero, come suprema espressione di pensiero, il pensiero senza la contaminazione della parola, pensiero puro. [...] La musica va oltre la parola. [...]".

Suggestioni di tipo musicale e richiami all'Opera caratterizzano, in effetti, i versi del Caproni, assumendo ed acquisendo un vero e proprio carattere strutturale nella sua poetica.

Tra gli ospiti: Prof. Francesco De Nicola, Prof.ssa Adele Dei, Pino Petruzzelli, M. Eliano Calamaro, Mauro Pirovano con Mauro Cambri e Filippo Gambetta, Gruppo Enerbia.

L'evento è stato gratuito, aperto al pubblico di tutte le età, e si è svolto in diverse location all'interno del suggestivo scenario naturale di Fontanigorda, dove l'erba, il bosco e il fiume sono diventati gli elementi ispiratori di un evento culturale di grande rilievo.

Conad, riapre il punto vendita di Fusignano, Ravenna

Nuovo volto per il Conad City di Fusignano (Ravenna). Il taglio del nastro — dopo i lavori di ristrutturazione totale della struttura e di tutte le attrezzature e impianti — si terrà venerdì 28 luglio alle 8,30 alla presenza della direttrice Assistenza rete di Commercianti Indipendenti Associati - Conad, Federica Corzani. Le porte si apriranno al pubblico alle 9, dopo la benedizione dei locali da parte del parroco.

All'interno del negozio lavorano una trentina di dipendenti, mentre la gestione è affidata alla società Conad Fusignano snc di Barbara Pasi e Natascia Bartolini. Il punto vendita ha una superficie di 650 mq e si trova al numero civico 22 di via Garibaldi. È dotato di parcheggio gratuito e si caratterizza per l'ampio orario di apertura: dal lunedì al sabato dalle 7 alle 20 e la domenica dalle 8 alle 13.

All'interno tanta attenzione alle produzioni locali, come quelle del percorso "SiAmo Romagna" Conad: formaggi, carne, frutta e verdura che viaggiano con distanze ridotte e provengono da agricoltori locali, sostenendo l'economia del territorio e l'ambiente. I clienti troveranno la macelleria servita con lavorazione tradizionale in osso, il banco servito della pescheria, la panetteria, un ricco assortimento di drogheria alimentare, i surgelati e il banco gastronomia con numerose specialità calde e fredde pronte da gustare.

Tra le novità le casse rapide "Speedy Spesa" che consentono il pagamento veloce in autonomia.

"Rinnovato nell'offerta e nei servizi — dice la direttrice Assistenza Rete di CIA-Conad, Federica Corzani — il Conad City di Fusignano esprime al meglio principi ispiratori di Conad, leader di mercato in Italia: convenienza e qualità delle merci, prezzi bassi tutti i giorni, massima attenzione alle esigenze del cliente. La gestione è affidata a due soci di riconosciuta professionalità ed esperienza come Barbara Pasi e Natascia Bartolini, che portano avanti nel territorio i valori di competenza e qualità che riteniamo fondamentali".

Cpl Concordia affronta il caldo con linee guida e turni flessibili



In questi giorni di temperature roventi CPL concordia si è attivata mettendo in campo un vademecum di linee guida per il contenimento del rischio nei propri collaboratori, soprattutto quelli operativi all'aperto.

"Il cambiamento climatico ci spinge a ripensare orari e ad una riorganizzazione delle attività lavorative. L'azienda ha dato la possibilità di valutare l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria come previsto in condizioni climatiche e di temperatura particolarmente a rischio", ha sottolineato il Direttore Generale di CPL Pierluigi Capelli. "Le condizioni termiche fanno parte dell'ambiente di lavoro e se i cambiamenti climatici le modificano bisogna tenerne conto".

La direzione generale CPL ha inoltre prontamente diffuso le linee guida dell'INAIL e il decalogo sulle buone pratiche ed ha invitato tutti a prenderne visione; tra queste si segnalano:

- la riprogrammazione delle attività

che non sono prioritarie e che sono da condursi all'aperto in giorni con condizioni meteorologiche più favorevoli.

- La pianificazione delle attività che richiedono un maggiore sforzo fisico durante i momenti più freschi della giornata.

- L'alternanza dei turni tra i lavoratori in modo da minimizzare l'esposizione individuale al caldo o al sole diretto.

"Nello specifico per quanto riguarda le attività outdoor che coinvolgono soprattutto i lavoratori sui cantieri — continua il dott. Capelli — sono state adottate misure specifiche per ridurre il rischio di possibili sintomi di affaticamento e colpi di calore. Si è anticipato l'orario di lavoro in orari più freschi. Sono stati allertati tutti gli addetti all'emergenza sensibilizzandoli ad attivarsi prontamente qualora percepissero colleghi in condizioni di evidente affaticamento."

Istituto Ramazzini: dal 3 al 16 agosto rassegna a Ozzano (Bologna) per la ricerca



Andrea Mingardi, Marco Morandi, Franco Fasano, Iskra Menarini, Roberta Gallo, Paolo Mengoli, Cris La Torre sono alcuni degli oltre cento artisti che si esibiranno nel corso della 36° edizione di Agosto con Noi, rassegna organizzata dai soci e dalle socie dell'Istituto Ramazzini in programma a Ozzano dell'Emilia (Bologna), nel piazzale antistante il Palazzetto dello Sport in viale 2 giugno, dal 3 al 16 agosto.

Quattordici giorni di festa per sostenere la battaglia contro il cancro che da oltre 50 anni l'Istituto Ramazzini combatte attraverso il Centro di Ricerca di Bentivoglio, intitolato al fondatore Cesare Maltoni, e i due poliambulatori di Ozzano dell'Emilia e Bologna.

A favore della ricerca indipendente dell'Istituto Ramazzini, sono oltre 100 gli artisti che saliranno sul palco di Agosto con Noi, coordinati da Umberta Conti, organizzatrice dell'evento.

Non solo musica ma anche tanta ottima cucina: ogni sera, a partire dalle 18,30,

sarà operativo il grande stand gastronomico di Agosto con Noi. Primi piatti, secondi, crescentine, affettati, dolci e altre tipicità del territorio a disposizione per i tanti che sceglieranno di cenare all'aperto in attesa della musica.

“Sono molto orgogliosa dell'entusiasmo con cui i nostri volontari, quest'anno ben 150, hanno scelto ancora una volta di impegnarsi per sostenere la battaglia contro il cancro – commenta la nuova presidente dell'Istituto Ramazzini Loretta Masotti -. La rassegna che l'Istituto porta avanti con orgoglio da 36 anni rappresenta un'occasione unica per sostenere la ricerca indipendente e la prevenzione oncologica. L'edizione di quest'anno per me sarà ancora più speciale: dopo averla vissuta come semplice volontaria e presidente della sezione soci locale, sono fiera di partecipare anche in veste di nuova presidente dell'Istituto Ramazzini. Ringrazio di cuore tutti i soci e i tantissimi partecipanti che ogni anno ci permettono di portare

avanti la nostra battaglia quotidiana”.

Agosto con Noi ha il patrocinio del Comune di Ozzano dell'Emilia e della Città Metropolitana di Bologna. Tutte le serate sono a ingresso gratuito e gli spettacoli iniziano alle 20,30. Tutte le informazioni e il programma completo sono disponibili sul sito www.istituto-ramazzini.it.

L'Istituto Ramazzini è una cooperativa con oltre 34mila soci, le cui attività contribuiscono a sostenere gli studi del Centro di Ricerca sul Cancro, uno dei più autorevoli al mondo, alcuni dei quali hanno dimostrato la nocività di tanti composti che sono stati messi al bando. Solo pochi giorni fa IARC, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, ha confermato i primi studi sperimentali condotti dal Ramazzini sull'aspartame, classificandolo un possibile cancerogeno per l'uomo.